

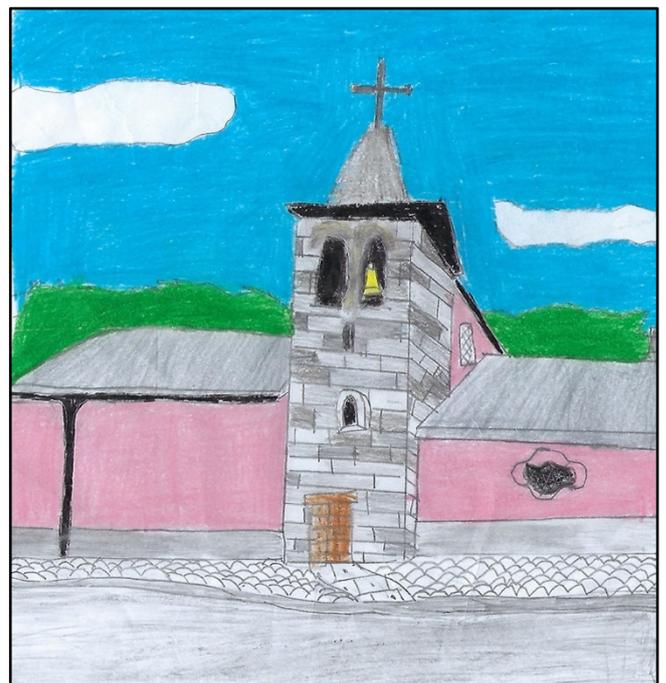
LA MIA VALLE E IL MIO PAESE SONO PER TE

Scuola Primaria Malegno
a.s. 2022/2023
Classi 4[^] e 5[^]

La Chiesa di Santa Maria dell'Ospedale



Chiesa di S. Maria al Ponte (anni '50)



Disegno della chiesa ai giorni nostri

Noi alunni delle classi 4[^] e 5[^] della Scuola Primaria di Malegno ci siamo recati in biblioteca a caccia dei tesori del nostro paese: abbiamo spulciato i libri che ne trattano le bellezze artistiche e abbiamo scoperto che ci sono tanti luoghi interessanti da visitare.

Quello che più ci ha colpito è stato un libro sulla chiesetta di Santa Maria al Ponte, conosciuta anche come Chiesa di S. Maria dell'Ospedale degli esposti o Chiesa dell'Epifania.

È poco conosciuta dalla maggior parte di noi, quindi abbiamo deciso di approfondire l'argomento.

Ci siamo rivolti all'avvocato Pierluigi Milani, che in quanto custode della chiesa si è offerto di farci da guida.

Ci ha raccontato la storia della chiesetta: alle origini era una semplice cappella che offriva rifugio e assistenza ai numerosi viandanti e pellegrini che transitavano lungo la vicina strada *Valleriana*, principale via di comunicazione nella valle; successivamente è stata ampliata la struttura ed è stato costruito il campanile, in stile romanico.

Prima di entrare ci ha mostrato delle iscrizioni incise sulla lastra in pietra simona posta sopra l'entrata principale: servivano ai mercanti per controllare i prezzi delle "biade", cioè frumento, segale e miglio, e del vino, che venivano venduti nel vicino mercato di Civate, collegato a Malegno attraverso un ponte di legno che attraversava il fiume Oglio.

All'interno abbiamo potuto osservare gli affreschi sul presbiterio: a sinistra, vicino alla feritoia, c'è la Madonna con Bambino in trono, a destra si trovano i Santi Pietro e Paolo, e più in alto il martirio di Santo Stefano, primo martire cristiano.



Affreschi sul presbiterio.

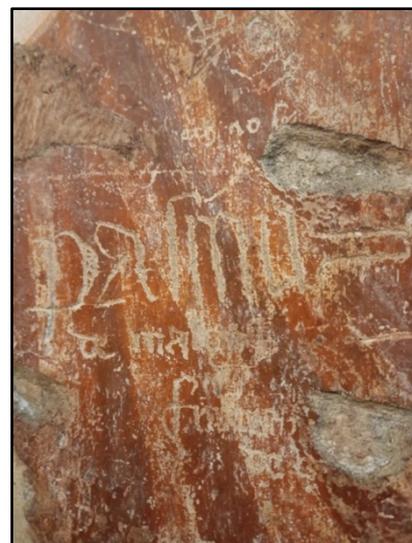
Lungo la navata abbiamo ammirato Santa Lucia e San Giacomo Maggiore protettore dei pellegrini. Sopra quest'ultimo affresco sono ancora visibili le scritte incise dai pellegrini che chiedevano una grazia o soltanto lasciavano un segno del loro passaggio.



Santa Lucia



San Giacomo Maggiore



Scritte incise dai pellegrini

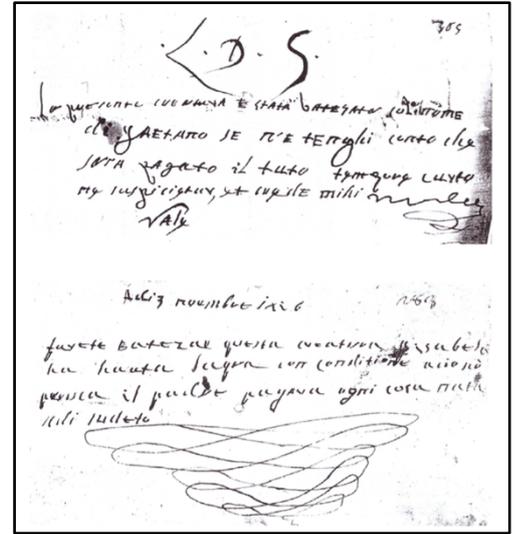
Abbiamo chiesto alla nostra guida il perché questa chiesa abbia così tanti nomi. Ci ha spiegato che il nome Chiesa dell'Epifania si riferisce al fatto che anticamente era dedicata ai Re Magi, patroni dei pellegrini. Il nome Chiesa di S. Maria dell'Ospedale degli esposti è dovuto al fatto che lì vicino, dove ora vi è la Pia fondazione, sorgeva un ospizio gestito dalla congregazione degli Umiliati, che inizialmente dava rifugio ai pellegrini e successivamente accoglieva i bambini abbandonati.

Quest'ultimo fatto ci ha molto incuriosito e abbiamo così deciso di approfondire l'argomento: ci siamo rivolti all'ex presidente della Pia Fondazione onlus, Stefano Sandrinelli, che si è offerto di farsi intervistare. Abbiamo così scoperto che esisteva la ruota degli esposti, cioè una bussola girevole di forma cilindrica, costruita in legno, dove attraverso uno sportello era possibile lasciare gli esposti, cioè i neonati abbandonati, senza essere visti dall'interno. Qui venivano lasciati i figli indesiderati o nati in famiglie troppo povere, che non riuscivano a crescerli. Molti di loro venivano lasciati nelle ruote con qualche segno particolare (i contrassegni di esposti): una medaglia, l'immagine di un santo, un foglio con una frase, in cui si avvertiva che erano già stati battezzati e si precisava il nome che era stato loro dato. Questi oggetti venivano conservati con cura insieme al numero d'ordine con cui il bambino veniva registrato per permetterne il riconoscimento da parte delle madri nel caso avessero avuto la possibilità in futuro di riprenderli. Abbiamo saputo che c'erano delle balie che si offrivano, dietro compenso, di allattare questi bambini nei primi mesi di vita. La ruota degli esposti è stata attiva fino al 1928.

Il signor Stefano ci ha infine fatto visitare l'archivio della Pia Fondazione, dove sono raccolti tutti i documenti relativi a questi bambini e ci ha detto che i cognomi venivano scelti fra nomi di oggetti, piante, fiori, mestieri, animali, santi o mesi dell'anno.



Archivio della Pia Fondazione



Segnacoli accompagnatori di esposti (sec.XVIII)



Ricostruzione della ruota degli esposti, oggi non più esistente

We, fifth grade kids of Malegno's Primary school, have done some research on the hospice which was the shelter for pilgrims and hosted all abandoned children; therefore we found out that, in our town, it existed the baby hatch foundling wheel, a closed wheel with a door where newborns were left inside to be welcomed then from new families.

Gli alunni delle classi 4^a e 5^a
della Scuola primaria di Malegno